

Minore disboscamento della foresta pluviale grazie a fornelli efficienti in Kenya



Grazie al progetto per i fornelli, queste immagini di donne che portano la legna sono diventate più rare.

I fornelli efficienti prodotti in loco diminuiscono il consumo di legna e contribuiscono alla protezione della straordinaria vegetazione e biodiversità della foresta pluviale di Kakamega. Questi fornelli hanno un processo di combustione più pulito e quindi rilasciano meno fuliggine, il che comporta una diminuzione delle infezioni delle vie respiratorie di donne e bambini. Il minor disboscamento e il ridotto consumo di legna da ardere diminuiscono le emissioni di gas serra e le donne devono dedicare meno tempo alla lunga ricerca di legna.

Finora il progetto ha consentito di installare decine di migliaia di fornelli efficienti nelle famiglie rurali delle comunità intorno alla zona della foresta di Kakamega, nel Kenya occidentale. Questa foresta pluviale è l'ultima foresta indigena del Kenya e fornisce alloggio a un'immensa varietà di flora e fauna straordinaria e a rischio. La parte settentrionale è tutelata e fa parte del Parco Nazionale di Kakamega. Nonostante lo status protetto, per le sue allettanti risorse la foresta viene seriamente danneggiata. La regione che circonda la foresta è una delle aree agricole più densamente popolate al mondo: su un chilometro quadrato vivono oltre 500 abitanti, e il 90 per cento delle persone dipende dalla legna da ardere e dall'esistenza della foresta pluviale. Dal 1933 la foresta di Kakamega ha perduto quasi il 50 per cento della sua superficie.

Sono felice. Quando non avevo il fornello dovevo recarmi ogni giorno nella foresta pluviale: ciò significava camminare per 15-20 chilometri con tutto il legno pesante sulla testa.

Susan Muyanzi, 33 anni, madre di 2 figli, abita nel villaggio di Lusero a Kakamega, Kenya

Tipo di progetto:

Fornelli efficienti

Sede del progetto:

Kakamega, Kenya

Stato del progetto:

In corso, certificati disponibili

Riduzione CO₂ annuale:

231 636 t

Situazione senza progetto

Utilizzo di combustibile a biomassa non rinnovabile

Standard di progetto

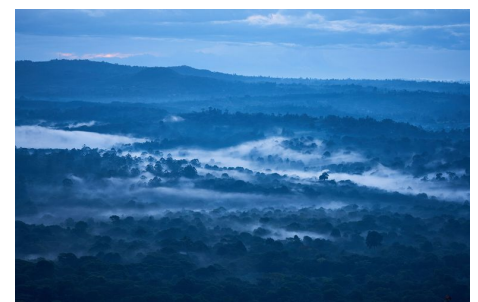
Gold Standard[®]

VER

Premi



Impressioni



Da quando è iniziato il progetto nel 2010, oltre il 90 per cento delle abitazioni in un raggio di cinque chilometri intorno alla foresta pluviale protetta di Kakamega è entrato in possesso di un fornello efficiente. Fotografo: Robert Hörnig

Finora, nelle famiglie della regione in cui si svolge il progetto, per cucinare si utilizzavano i tradizionali camini a tre pietre. Le donne e le ragazze dedicavano in media 15 ore alla settimana alla raccolta di legna da ardere nella vicina foresta pluviale. Il tasso di povertà nella regione intorno alla foresta di Kakamega è di oltre il 60 per cento e la quota di disoccupazione è superiore al 25 per cento. Si è quindi cercata una tecnologia di cottura semplice, abbordabile e prodotta in loco, al fine di ridurre il consumo di legna, tutelare la biodiversità e la straordinaria vegetazione della foresta pluviale e ridurre le emissioni di CO₂. Oggi oltre il 90 per cento delle famiglie nel raggio di tre-cinque chilometri intorno alla foresta pluviale possiede un fornello efficiente: un grandissimo successo!

Questo fornello naturale in ceramica è per il 35-50 per cento più efficiente rispetto al precedente camino di cottura aperto. Gruppi di donne locali e indipendenti realizzano i fornelli. Il partner di progetto in loco di myclimate acquista i fornelli dai «Potter groups» e li installa, a prezzo agevolato, nelle abitazioni.

Da donna anziana sono felice che le mie figlie e le loro figlie non siano più costrette a sopportare il fumo di cottura con cui ho convissuto tutta la vita.

Mama Fridah, Kakamega, Kenya.

Inoltre, si creano posti di lavoro sul posto, le donne e le ragazze sono meno esposte alle nocive particelle di fuliggine dei camini aperti e devono raccogliere meno legna. Le donne utilizzano il maggior tempo libero così a disposizione per guadagnarsi un reddito supplementare, ad esempio tramite allevamento delle api o vendita di prodotti alla camomilla. Con questi piccoli modelli di business, la popolazione del Kenya rurale può rendersi autonoma: un aspetto di enorme importanza per avere prospettive future nel proprio Paese.

Il progetto «Stoves for Life» è sviluppato e attuato dall'organizzazione americano-kenyota Eco2librium. Nel 2018, Eco2librium è stata nuovamente premiata come ONG Best for the World NGO da Bcorp e come changemaker.

Guardate i nostri due album fotografici sulla pagina Facebook di myclimate (album foto 1 e album foto 2)!

Questo progetto contribuisce a 9 OSS (alla fine del 2021):

Scoprite come myclimate riporta questi OSS nelle nostre FAQ.

I seguenti OSS sono verificati dal Gold Standard:



Le famiglie traggono vantaggio dal fatto che devono dedicare meno tempo alla raccolta di legna da ardere. Una famiglia risparmia in media 72 ore all'anno.



Grazie all'efficienza del suo angolo cottura, ora Susan Muyanzi deve recarsi a raccogliere la legna nella foresta pluviale solamente due volte alla settimana. Ciò significa più tempo per i suoi figli e minore disboscamento!



Cercopiteco dal diadema o blue monkey: una delle sette specie di primati della Kakamega Forest a rischio di estinzione perché il suo habitat si sta riducendo.



Levy Barnoya, membro del Watokambali Installer Group e installatore certificato dal progetto. Una delle centinaia di persone che grazie al progetto ora hanno un reddito regolare e hanno potuto costruire una casa e mandare a scuola le proprie figlie. Fotografo: Robert Hörnig



Il 94 per cento dei beneficiari afferma che la qualità dell'aria all'interno delle case è migliorata.



Il progetto svolge ogni anno vari programmi di formazione con oltre 400 persone.



489 donne ricevono un reddito cinque volte maggiore rispetto a prima del progetto.



378.017 persone beneficiano di una cucina efficiente e pulita grazie a 71.324 fornelli efficienti installati da 10 gruppi di produzione di fornelli.



587 persone ricevono un reddito cinque volte maggiore rispetto a prima del progetto.



Ogni forno riduce il consumo di combustibile di 2,3 tonnellate all'anno.



Ogni fornello consente di evitare circa 3,3 t di CO₂ all'anno.



Il progetto ha sinora consentito di risparmiare oltre 731 000 tonnellate di legna da ardere, corrispondenti a 2 194 ha di foresta pluviale.